

Non dovete calcolarli in questo modo. Perchè voi vi trovate già con una grande diminuzione nel complesso della spesa, e quindi come potete portare una diminuzione semplicemente in quest'anno, mentre voi verreste nel complesso ad avere una diminuzione molto maggiore? (*Segni di denegazione dell'onorevole Afan de Rivera*).

Non è così? Me lo spiegherete, se non è così.

Del resto mi pare che tutto questo sia una specie di logomachia, perchè si dovevano portare fin da prima in bilancio le somme sulle quali si poteva risparmiare e poi quelle in cui si era speso di più.

Adesso venite a dire: Tanto facciamo di economie, perchè tanto abbiamo speso di più, tanto in questo ramo e tanto in quest'altro. E, naturalmente, dovevate trovare il modo di acconciare le cose, e le acconciate con una bilancia, che non mi pare giusta.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Afan de Rivera, relatore. Io non posso che confermare quanto il ministro della guerra ha detto in risposta all'onorevole Borgatta, circa il maggiore assegno sul personale del Ministero della guerra in lire 57,600.

Ciò è dipeso dal fatto che, nell'impostare nel bilancio del 1893-94 gli assegni del personale, si stabilì che ci poteva essere un per cento d'impiegati di meno di quelli portati in pianta, e quindi si erano fatti gli assegni in base a questo coefficiente che era troppo forte.

Ma badino, o signori, che questo coefficiente del 5 per cento per il passato non era mai stato tale; era stato dell'uno o dell'uno e mezzo per cento, si era arrivati al due, ma non si era mai arrivati al cinque. Questo dimostra, che le buone intenzioni del ministro della guerra antecedente di fare delle economie su questo capitolo c'erano, ma esso non è arrivato fin dove avrebbe voluto arrivare. Tutto questo riguarda un bilancio già esaurito e che non ha niente a che fare con quello del 1895-96, per il quale il ministro della guerra attuale si è impegnato di portare una economia di 200 mila lire sul personale del Ministero della guerra. Il che significa, che evidentemente non deve avere queste duecento mila lire da semplici ripieghi di posti vacanti, ma mutando completamente l'organizzazione dell'amministrazione centrale, e questi sono

progetti, che egli avrà certamente in mente, ma che non è il caso qui di parlarne.

Viene ora la questione del vestiario e corrodo alle truppe. Ed anche qui, onorevole Imbriani, la cosa è semplicissima.

Nell'impostare il preventivo del 1893-94, si calcolò la spesa del vestiario sull'intero contingente della classe che avrebbe dovuto esser chiamata sotto le armi; invece, come la Camera sa benissimo, questo contingente non fu chiamato intero, ne furono chiamati 20,000 uomini di meno.

Ed allora è chiaro che si è speso di meno perchè gli uomini da vestire, invece di 100,000, sono stati 80,000.

Quindi non si sono fatte logomachie, nè i magazzini furono toccati. Il fatto è semplicissimo e non c'è niente che dire.

L'onorevole Imbriani ha anche trattato la questione delle 300,000 lire in più, spese per gli ufficiali in aspettativa, in disponibilità ed in posizione ausiliaria.

Ed anche su questo argomento credo di essermi spiegato nella relazione abbastanza chiaramente. L'aumento è dipeso dal fatto che il Ministero della guerra non ha potuto collocare a riposo quel numero di ufficiali che avrebbe dovuto, perchè il numero degli ufficiali che il Ministero può collocare a riposo è limitato, e molto inferiore al bisogno. Ed allora è naturale che tutta questa gente, se non entra nella categoria degli ufficiali a riposo bisogna pure che entri nelle altre tre.

Ecco, onorevole Imbriani, come si ha quella eccedenza di 300,000 lire.

Del resto, mi piace di dire che questo disegno di legge è stato presentato per un vero eccesso di scrupolosità del ministro della guerra, perchè faccio riflettere alla Camera che il bilancio 1893-94 è finito e che tutti questi maggiori assegni e diminuzioni di stanziamenti, potevano venire col bilancio di assestamento.

Dunque se qualche cosa c'è da dire conviene felicitarsi con l'amministrazione della guerra di aver voluto, in questa circostanza, abbondare in correttezza nel dar conto alla Camera del suo operato.

Mi auguro che la Camera sarà soddisfatta delle risposte che ho dato.

Presidente. Se non ci sono altre osservazioni su questo articolo unico, si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto anche su questo disegno di legge.